

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea e spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10. in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
 ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

IL SERVIZIO DELLE VETTURE

È un argomento che non ha apparentemente, a parer di qualcuno, soverchia importanza, ma che a noi, che non siamo totalmente di quel parere, piace sollevare perchè a decoro della città nostra ci si pensi un pochino, e vi si pigli qualche provvedimento.

Non vi è dubbio che nella stagione tra il maggio e l'ottobre Acqui prende l'aspetto di una città ben di maggiore popolazione ed importanza che veramente non sia, coi soli suoi dodicimila abitanti e col suo ristretto ambito di caseggiati, poichè in quei mesi la nostra città si popola di un numero notevolissimo di forestieri accorrenti alle nostre Terme di fama mondiale, ed una animazione speciale pigliano le nostre vie ed i pubblici passeggi.

Orbene, se gli è vero che avanti ogni cosa si debba rivolgere la cura maggiore alla fonte precipua di questo movimento, vogliam dire agli stabilimenti termali al cui sempre continuo progresso e miglioramento è dovere di attendere, e bene ce ne affida la nuova impresa del dott. Tosi dal quale ci ripromettiamo non lievi miglioni, non è men vero che si debba, da cui spetta, provvedere che non sia trascurato quant'altro può giovare al complemento delle agevolezze che un balneante può richiedere e che ogni buon cittadino può desiderare.

E in questo possiamo ragionevolmente comprendere il servizio degli omnibus e delle vetture cittadine, che assumono per Acqui un'importanza speciale date le condizioni generali dei mezzi naturali di trasporto di quanti accorrono ai nostri fanghi precisamente per averne rafforzate le varie membra del corpo o per il più, le gambe. Noi abbiamo circa cinque o sei omnibus che fanno servizio da Acqui alle Terme e una trentina di vetture di piazza, in buono stato, anzi eleganti la maggior parte dei veicoli, ma possiam dire che sia ben regolato il relativo servizio?

Ci si dice che vi è bensì un regolamento di pulizia urbana, di cui qualche copia, si potrà trovare nei polverosi archivi municipali, in cui si contempla anche il servizio delle vetture, ma non pare sia gran che conosciuto ed osservato.

Diffatti è occorso a noi di vedere rincorrersi spietatamente gli omnibus lungo il Corso dei Bagni, con quanto piacere di chi vi si trovava sopra lo lasciamo immaginare, come parimenti accade che quando piove non un solo veicolo si trovi a fare il consueto servizio.

Sono queste, insieme ad altre, deficienze tali cui è obbligo dell'autorità municipale di provvedere, come ad esempio al contegno dei vetturali durante il servizio, alla moderazione della corsa nell'abitato, alla partenza in turno prestabilito ed a determinati intervalli negli omnibus, e vi si può provvedere sia richiamando in vigore disposizioni già fissate se vi sono, o fissarle addirittura come può parer meglio, in modo addatto alle esigenze del movimento attuale.

Noi sappiamo che il nostro ff. di Sindaco è molto bene intenzionato al riguardo, ebbene noi lo consigliamo a tradurre in atto le sue intenzioni, non potrà che averne il plauso di tutti, e vogliamo sperare che il suo collega della partita o i membri tutti della Giunta non mancheranno di dargli il loro appoggio.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

L'egregio studioso, che si adorna del nome vaghissimo di *Italus*, invita colla risposta che fa alle mie due righe, a continuare la cortese polemica.

In verità gli son grato, che ciò mi dia agio di chiarire varie cose che è bene che il sig. pubblico sappia, e che sarebbero rimaste chi sa fin quando occulte.

Anzitutto, l'ottimo sig. *Italus*, può tanto più esser persuaso che io son già convinto dell'importanza degli studi della *Rivista Alessandrina*, in quanto con due articoli in questo stesso giornale mi vado sforzando di farla nota ai miei concittadini. Ma, ciò posto, sono poi convinto che tali studi sono per loro natura speciali, e cari ad un numero ristretto di persone: onde i libri che ne trattano non mi paiono per l'indole loro essere propri a far parte del catalogo di una biblioteca circolante.

Indicativissimi alla lettura, ed atti ad ingentilire il cuore mascolino e femminino, mi paiono invece quei piccoli gio-

ielli e miniature che sono i romanzi innocenti del Farina, e così quelli del Barrili, contro cui mi pare che si scaglierebbe volentieri il signor *Italus*. Che dire poi dello Zola? Ma crede il mio contraddittore che una persona colta possa ora esimersi dal leggere i libri dello scrittore poderoso, che, pure fra i suoi difetti, ci presenta un'analisi sì completa del pensiero e del sentire moderno, che anche il futuro storico dovrà attingere a lui per farsi un concetto giusto delle complicate contraddizioni dell'animo umano in questo declinare del secolo? In questi libri si impara a conoscere la umana psiche, più che in un trattato di storia, quando l'artista è animato dal divino afflato del genio!

Mi duole pertanto, in questo punto, non poter accordare le mie idee con quelle del sig. *Italus*. L'amore dell'antichità non basta a nascondermi l'importanza dell'osservazione delle cose sociali: nè posso voler obbligare gli altri ai miei gusti.

Quanto all'insegnamento, che non si debba secondare il malsano gusto del pubblico, ne ringrazio il signor *Italus*, quantunque già ci avessi pensato. Però convien ch'egli ricordi, che la Biblioteca Circolante è composta di soci che pagano la loro quota, e ne hanno in cambio degli equivalenti diritti, e fra questi è compreso anche quello di proporre gli acquisti. La direzione può bensì dirigere e, fino a un certo punto, forzare il gusto dei soci, ma più lo potrebbe, se disponesse di un po' più di denaro che non le venisse da essi: nel qual caso, con gusto, potrebbe acquistare libri di natura più elevata, che alla loro volta eleverebbero poco a poco anche le preferenze dei soci. Ma, (e qui ringrazio il sig. *Italus* di avere messo il dito sulla piaga) sa ella che il nostro municipio non solo non vuol far niente lui per contribuire alla cultura cittadina, ma che non aiuta neppure le modeste iniziative? Che un tempo dava 50 lire di sussidio, ed ora ostinatamente le rifiuta, dicendo che tanto nulla giova, e che per una città come la nostra è inutile ogni tentativo di risurrezione intellettuale? Così, con una inerzia pessimista, si ostacola questa istituzione, che ora è sì modesta, ma che, trasportata nel palazzo delle scuole, con sorveglianza municipale, potrebbe assurgere a sorti assai più alte?

Ancora una giustificazione. Il signor *Italus*, scorrendo il catalogo, censurò gli acquisti. Ma egli non sa che non tutti i libri provengono da acquisizioni: e che per quelli che giungono alla Biblioteca per altro modo, non si possono seguire dei criteri molto severi. Negli acquisti invece predominano libri di storia, di letteratura, di scienze, di filosofia, di economia politica, ecc., tanto, da attirare le lagnanze di molti. Ma come accontentare tutti?

Archeofilo.

RIVISTA DI STORIA ED ARTE Della Provincia di Alessandria.

(Continuazione vedi numero precedente).

Sotto i Franchi, le cose cambiano. Carlo Magno capì subito il suo interesse di appoggiarsi al Clero che lo aveva chiamato in Italia, e di abolire i ducati, dividendo i loro territori in piccole porzioni ai *comiti*. Toglieva così di mezzo dei signori troppo potenti, per averne di più obbedienti e deboli. Poi, egli seguì la politica di eccitare il contrasto fra i signori feudali e i Vescovi, accordando a questi dei benefici accanto a quelli dei Comiti. Quanto a Roma, è noto che egli, credesse o non credesse alla lettera che gli si mostrò scritta da S. Pietro dal Paradiso, ne investì il Papa, ricevendone in cambio l'impero.

Così si giunge per gradazioni ad Ottone I, che spingendo l'opera di Carlomagno, ancora suddivise i Comitati troppo grandi, e ai feudatari delle grandi città che ancora sarebber rimasti troppo potenti, lasciò solo più il contado o comitato esterno, le città e i così detti Corpi Santi intorno alle mura mettendo regolarmente sotto la giurisdizione vescovile. Per tal modo ebbe questa nel 961 la sua sanzione legale, mentre virtualmente s'era venuta preparando negli ultimi secoli, col crescere delle città, e coll'accumularvisi delle nuove classi degli abitanti ed artieri, che, insofferenti di obbedire ad un conte, volentieri si inchinavano all'autorità sacerdotale. E benefica dovette essere e democratica e popolare quest'autorità nei suoi inizi. Ma poi il potere, come sempre succede quando insieme si confondono i *duo reggimenti*, che il *carco guastano*